

**ARENA DEL SOLE** Il Congresso diocesano aperto nel pomeriggio da una relazione del Cardinale

## La Chiesa e il catechista

*In serata grande festa con il gruppo «Io canto la speranza»*

(C.E.) In vista del Congresso diocesano dei catechisti in programma oggi abbiamo intervistato padre Rinaldo Paganelli, dehoniano.

**Qual è il suo impegno nell'ambito catechistico?**

In vent'anni sono molte le realtà che hanno dato corpo alla mia formazione, ma ritengo fondamentale il desiderio di essere in atteggiamento non di docenza ma di ascolto della realtà, per cogliere il nuovo che c'è in ogni persona e in ogni situazione. Tra le realtà segnalo il lavoro al Centro editoriale dehoniano prima come redattore della rivista «Evangelizzare», con una parentesi come direttore, e poi nella redazione di «Settimana». Da qui è partito un lavoro che ha toccato ambiti come la Scuola nazionale di catechesi, la cura del settore catechistico nella Casa editrice. La presenza nella consulta dell'Ufficio catechistico nazionale ha favorito in-

Questo il programma del Congresso diocesano dei catechisti, che si svolge oggi all'Arena del Sole (via Indipendenza), sul tema «La Chiesa e il catechista».

Alle 15,30 accoglienza dei partecipanti; alle 16 introduzione e presentazione del Congresso; alle 16.15 relazione del cardinale Giacomo Biffi: «La Chiesa Madre»; alle 17 relazione di padre Rinaldo Paganelli: «La catechesi nella comunità cristiana»; alle 17.30 intervento di don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano: «La Chiesa nel Progetto catechistico italiano».

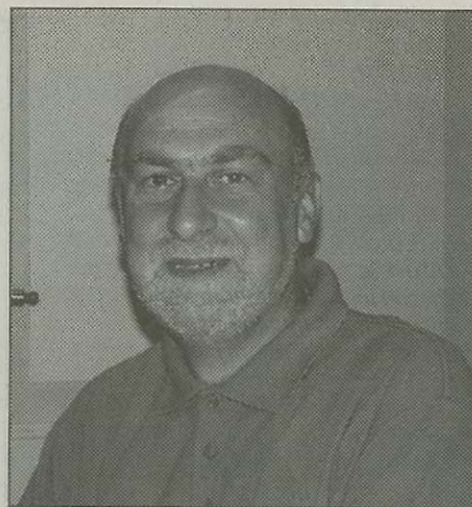
Alle 18 comunicazioni dell'Ucd; alle 18.15 pellegrinaggio verso S. Petronio; alle 18,45 preghiera in San Petronio presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi; alle 19,45 ristoro. Infine alle 21 Festa dei catechisti all'Arena del Sole con musical del Gruppo «Io canto la speranza» (ingresso fino ad esaurimento posti).

Da qui il ventaglio è aperto al servizio formativo in tante diocesi italiane.

**Che impressione ha ricavato da questi servizi?**

Mi sono convinto che non ci si può «ritirare» nella costruzione del Regno di Dio. E se l'autonomia rivendicata dal mondo implica che la

significa che i cristiani debbano rinunciare a far presente il valore del Vangelo nelle diverse dimensioni e settori della vita pubblica e privata. Occorre avere sempre un'attitudine dialogante, conservando però lo stile di interlocutori coscienti, senza convertirci a puri recettori.



Padre  
Rinaldo  
Paganelli

Per questo occorre una continua interazione tra prassi e teoria; e occorre assumere moduli formativi e regole pedagogiche precise, che impediscano possibili derive autoritarie e spiritualistiche della formazione. In sostanza non basta riconoscere dei valori di vita cristiana, occorre viverli perché diventino significativi per la vita individuale e sociale.

**C'è ancora spazio per l'evangelizzazione nella comunità cristiana?**

Certamente le nostre comunità trovano naturale accogliere, però una comunità che evangelizza non solo accoglie ma deve saper «far entrare». Questo significa far incontrare il Vangelo, mettendo a disposizione delle persone tutto il patrimonio che ci fa vivere. È una specie di «visita guidata» ai documenti fondamentali della fede: quelli biblici, liturgici, della tradizione e quelli viventi. In

aiuta a riscoprire anche la figura del catechista non più come il maestro esperto nella conoscenza mentale, ma come la donna o uomo «interiori», colei o colui che sanno vivere l'esperienza della preghiera, del silenzio e dell'ascolto del cuore per incontrare Dio e poi annunciarlo.

dicazioni per un'«Agenda pastorale» dicono che «da condizione storica nella quale ci troviamo raccomandata, anzi esige una vigorosa scelta formativa dei cristiani». Credo che questa richiesta investa prima di tutto gli operatori pastorali e catechisti. In ambito formativo è importante